



Pino De Sario

FAR FUNZIONARE I GRUPPI

Risolvere le situazioni complesse con la Facilitazione esperta e il Face-model

Editore: **FrancoAngeli**

ISBN: **978-8-8568-3084-2**

Lingua: **Italiano**

Anno: **2015 (2^a ristampa), 1^a edizione 2010**

Pagine: **160**

Prezzo: **€ 20,00**

Il libro espone, in modo progressivamente più approfondito, un modello di comportamento (*face-model*) per affrontare positivamente le complessità relazionali tipiche che si incontrano nella gestione dei gruppi di lavoro, modalità sempre più diffusa di organizzare le attività sia professionali che sociali. La c.d. "Facilitazione Esperta" (che genera l'acronimo FACE) si rivolge principalmente ai responsabili/coordinatori dei gruppi, per attivare nel gruppo stesso una modalità di interazione che porti all'esplorazione delle diverse esigenze (spesso contrastanti) dei partecipanti, coinvolgendoli e stimolandone la partecipazione razionale e non solo emotiva. In tal modo il processo di negoziazione, secondo un approccio *win-win*, è guidato verso conclusioni complessivamente più costruttive e condivise. Ovviamente, il modello è particolarmente applicabile ai gruppi di lavoro operanti nei progetti, fornendo uno schema di comportamento sicuramente ai project manager, ma anche ai *team leader* e agli altri partecipanti, che ne condividono alla fine il successo/insuccesso. Alcune delle elaborazioni teorico-pratiche esposte sono in comune (e non potrebbe essere altrimenti) con l'altro libro dello stesso autore sulla gestione della "negatività", con l'aggiunta della possibilità alternativa di prevedere, in particolare per la gestione delle riunioni, la presenza di un "facilitatore" professionista: in effetti, in situazioni particolarmente complesse o critiche, l'applicazione del *face-model* richiederebbe un forte impegno ed autocontrollo da parte del capo progetto, che invece deve necessariamente focalizzarsi sulle altre metodiche di project management (sia *hard* che *soft*). Il libro è articolato nei seguenti capitoli (sintetizzando l'indice):

- Introduzione
- La Facilitazione Esperta: un nuovo metodo per il gruppo
- Il *face-model*: il dispositivo e le abilità
- Una guida operativa al *face-group*
- Avviare l'autoformazione
- Bibliografia

Punti di forza del libro

I punti di forza sono legati alla chiarezza metodologica del modello FACE sviluppato dall'autore ed agli esempi rappresentati in varie situazioni-tipo nelle quali il lettore si potrà facilmente trovare e riconoscere. Anche la bibliografia/sitografia è, come sempre, esemplare per completezza e chiarezza di riferimenti.

Punti meno convincenti

L'approccio graduale all'illustrazione del modello porta alla ripetizione di alcuni concetti, anche oltre alla normale esigenza per l'apprendimento. Alcuni passaggi, pur se utili per un eventuale utilizzo "in proprio", sembrano più orientati ad un utilizzo da parte di un facilitatore "professionista" (il che forse non è un male!). In sintesi, può essere di interesse per il potenziale lettore riprendere alcuni concetti chiave ben espressi nel libro:

- "facilitare" vuol dire passare dal proprio minuto interesse a un interesse più ampio e complesso, attraversando barriere, resistenze, negatività;
- il coaching è individuale e rivolto ai ruoli di vertice, il counseling è individuale e più mirato alle emozioni, la facilitazione esperta è studiata per il gruppo e tenta di far convergere nella sua metodologia i fattori di produzione con quelli di partecipazione, per un aumento di potenzialità dei singoli e dei gruppi;
- la FACE, a nostro avviso, è strategica nelle organizzazioni del 21° secolo perché antidoto adeguato ai fenomeni crescenti di cui esse soffrono, come incertezza, mercati instabili, precarietà del lavoro, mescolanze etniche, caduta di valori e moralità;
- nelle organizzazioni basta poco per alimentare discriminazioni tra ruoli, per cui "sono i capi a sbagliare" oppure "sono gli addetti che non lavorano", o discriminazioni tra colleghi per cui "è sempre lui ad arrivare tardi" oppure "loro mi tagliano fuori da tutto" [...] occorre un supporto dato da figure terze, è assolutamente necessario ed impellente;
- [...] la FACE adotta il codice della relativizzazione, della incertezza, dei piccoli passi come virtù irrinunciabili di mediazione tra pensieri, linguaggi, comportamenti, interessi: più siamo concreti e relativi e più possiamo transitare sul "ponte" del punto di vista altrui, più invece siamo astratti ed assoluti e più incoraggiamo il proselitismo enfatico, ci polarizziamo ostinatamente sulla nostra sponda.

In conclusione, lettura fortemente consigliata per il project manager che voglia accrescere le proprie competenze nella gestione dei propri gruppi di lavoro, assumendo non solo il ruolo di "capo", ma anche di leader efficace, nelle tipicamente devastanti riunioni interne al gruppo, e ancora di più con gli stakeholder...

Federico Minella